MILANO (MF-DJ)--Bio-on ed Eridania hanno firmato un accordo per definire ed ottimizzare la produzione di acido levulinico, una molecola chiave per la futura chimica sostenibile e a basso impatto ambientale. Gia' presente sul mercato internazionale, ma in quantita' non sufficienti, spiega una nota, l'acido levulinico e' ora ottenuto da processi industriali con un impatto ambientale non accettabile per gli standard europei. Il nuovo progetto punta a convertire i sottoprodotti dell'industria dello zucchero in acido levulinico, ottimizzando processi innovativi che coniughino sostenibilita' ambientale e riduzione dei costi di produzione. L'integrazione tra agricoltura e bio chimica avanzata permettera' di produrre acido levulinico esclusivamente da derivati di colture agricole non destinate all'alimentazione umana, con atomi di carbonio generati da anidride carbonica catturata in atmosfera con la fotosintesi clorofilliana. Questa molecola naturale, che ha immediata applicazione nel settore delle plastiche biodegradabili consentendo di ampliarne l'ambito di applicazione, contribuisce anche alla creazione dei nuovi carburanti ecologici, fertilizzanti e antiparassitari; ed e' inoltre un elemento intermedio per realizzare materiali plastici con elevate performance, medicinali e molti altri prodotti "green" di nuova concezione. com/afi (fine) MF-DJ NEWS 1619:30 feb 2015

E’ quanto hanno in progetto la società biotech bolognese Bio-on ed Eridania Sadam (impresa agroindustriale  attiva nella produzione di zucchero, dolcificanti e altri prodotti alimentari).
L’acido levulinico è una molecola chiave nell’industria chimica, utilizzata nella farmaceutica, nell’alimentare ma anche nelle plastiche biodegradabili e nei plastificanti oltre che nei biocarburanti.
Si ottiene da levulosio, da inulina o amidi per bollitura con acido diluito quali acido cloridrico e  acido solforico. Nel 1999 l’americana Biofine inc. in  in collaborazione con Nyserda (Usa) e con Doe (US Department of Energy), aveva ricevuto  il premio della [Green Chemistry Challenge](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Green_Chemistry_Challenge&action=edit&redlink=1) sviluppando un processo di produzione di acido levulinico da  biomasse  e fanghi di cartiera contenenti matrici cellulosiche. Oggi si torna a parlare  dell’acido levulinico da scarti post produzione e il progetto è tutto italiano. Come si legge nella nota aziendale il progetto punta a convertire i sottoprodotti dell’industria dello zucchero ottimizzando processi innovativi che coniughino sostenibilità ambientale e riduzione dei costi di produzione e garantendo una nuova collaborazione tra industria agro alimentare e chimica.
Si tratta di capire quale potrà essere la ricaduta di questa iniziativa nella produzione delle man made (in particolare nel poliammide).